

SCHEDA INFORMATIVA : ERASMUS+

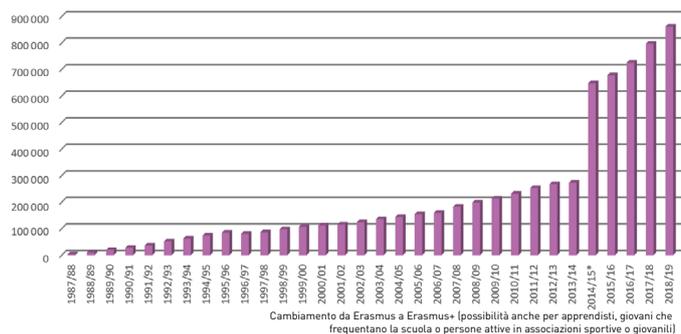
Studiare in Europa: preziose esperienze e migliori opportunità sul mercato del lavoro

Cooperazione transfrontaliera tra università, scambio di professori, semestri all'estero per gli studenti: tante possibilità offerte dal programma europeo Erasmus+. La Svizzera ha, da parte sua, ampiamente beneficiato di questo programma. Dal 2014, essa ha però unicamente lo statuto di Paese terzo. Quest'anno, verrà implementato il programma che succederà a Erasmus+ per il periodo 2021-2027. Il Consiglio federale sta attualmente valutando un'associazione al programma.

Il programma Erasmus dell'Unione europea permette agli studenti e al corpo docenti di effettuare un soggiorno in un'università straniera senza affrontare ostacoli burocratici. In questi ultimi decenni, molte persone in Svizzera hanno utilizzato questa possibilità: circa 90 000 fino al 2014! Erasmus + — questo è il nuovo nome del programma dal 2015 — conferisce non solo l'accesso alle offerte di formazione, ma permette anche di partecipare a conferenze o di ricoprire degli impieghi in qualità di volontari in Europa. Questo indipendentemente dal fatto che i giovani siano studenti universitari, apprendisti, giovani che frequentano ancora la scuola o persone attive in un'associazione sportiva o giovanile. Questa esperienza internazionale è spesso per loro l'occasione di imparare una nuova lingua, ma anche di rafforzare le loro competenze relazionali, la loro apertura mentale, la loro fiducia in sé stessi e la capacità di assumere autonomamente delle decisioni. Alcuni studi hanno dimostrato che le attitudini acquisite durante un anno di scambio sono state decisive per il successo nel mondo del lavoro. A livello europeo, gli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus presentano un rischio più che dimezzato di essere ancora in disoccupazione un anno dopo aver ottenuto il loro diploma.

Evoluzione del numero di partecipanti al programma Erasmus in Europa, ogni anno

Tra il 2018 e il 2019, 853 000 persone hanno beneficiato dei programmi Erasmus+. Dal suo lancio, il numero di partecipanti ha superato i 10 milioni.

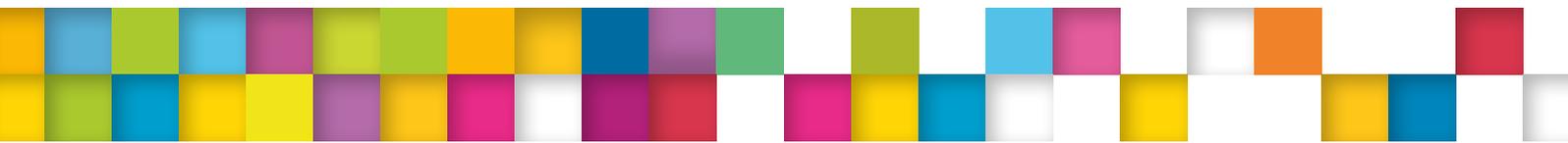


Fonte: ec.europa.eu/erasmus-plus

Per quanto concerne gli istituti di formazione, essi beneficiano di preziose sinergie, poiché il programma Erasmus+ permette loro di partecipare a programmi transfrontalieri con dei partner europei. In questo modo, essi sviluppano insieme dei moduli di corso, costituendo delle reti europee, scambiando esperienze e traendo profitto uno dall'altro.

La formazione in Svizzera ha ampiamente beneficiato di Erasmus

Dall'inizio degli anni '90, la Svizzera ha partecipato attivamente ai programmi europei per la formazione e la gioventù, e questo fintanto che il NO allo SEE ha creato una prima frattura. A partire dal 1996, era infatti possibile soltanto una partecipazione indiretta. La Svizzera ha dovuto assumersi personalmente gran parte delle spese e le possibilità di partecipare a dei progetti di cooperazione sono state fortemente limitate per gli istituti di formazione elvetici. Nel contempo, la Svizzera non ha, in un primo tempo, potuto partecipare direttamente ai programmi del periodo 2007-2013. Solo



nel 2009 una dichiarazione d'intesa con l'UE ha permesso di garantire la partecipazione del nostro paese ai programmi «Programma di apprendimento permanente» e «Gioventù in azione». L'accordo corrispondente è entrato in vigore nel marzo 2011. Erasmus (European community action scheme for the mobility of university students) è una componente del programma «Programma di apprendimento permanente». Altri programmi parziali sono basati sulla formazione scolastica (Comenius), la formazione professionale (Leonardo da Vinci) o la formazione degli adulti (Grundtvig). Per quanto concerne il programma «Gioventù in azione», esso copre la formazione non formale dei giovani, ad esempio il volontariato e la cooperazione tra le organizzazioni giovanili. Dal 2011 al 2013, diversi istituti svizzeri hanno partecipato direttamente a questi due programmi, beneficiando così delle stesse possibilità dei partner degli altri paesi partecipanti. Nel corso di questo periodo, oltre 16'000 studenti hanno utilizzato le possibilità di scambio tra la Svizzera e l'UE. Vi si aggiungono numerosi stages all'estero. In Svizzera, la mobilità degli studenti e del personale universitario ha notevolmente contribuito all'internazionalizzazione del settore terziario, nonché al buon funzionamento del mercato del lavoro e alla crescita economica. Tra il 2011 e il 2013, la mobilità è aumentata in tutti i settori. Inoltre, gli istituti svizzeri hanno potuto partecipare a progetti di cooperazione finalizzati a rafforzare la collaborazione tra le università di tutta l'Europa. Nel frattempo, tutti questi progetti si sono uniti sotto il nome di Erasmus+.

La soluzione transitoria non sostituisce la piena associazione

I negoziati per la partecipazione della Svizzera ad Erasmus+ sono iniziati nel dicembre 2013. Contrariamente ai suoi predecessori, questo programma comprendeva anche delle attività al di fuori dell'Europa e promuoveva, oltre alla mobilità degli studenti, anche diversi tipi di progetti collaborativi tra istituti di formazione. Ma dopo che la Svizzera ha accettato l'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» nel febbraio 2014, i colloqui sono stati sospesi, anche perché la libera circolazione delle persone con il nuovo membro dell'UE, la Croazia, non era ancora stata attuata. Il Consiglio federale ha così adottato una soluzione alternativa autonoma per la Svizzera e ha creato il SEMP (Swiss European Mobility Programme), che da allora è stato prolungato a più riprese.

Fino al 2013, gli studenti svizzeri possedevano per così dire un abbonamento generale per gli scambi con l'Europa. Oggi, devono mettersi in coda allo sportello per negoziare il loro biglietto uno ad uno.

Il programma alternativo ha dei limiti e non offre la stessa diversità di Erasmus+ in termini di possibilità di partecipazione. Come già tra il 1996 e il 2011, la Svizzera finanzia essa stessa praticamente tutto ciò che concerne la mobilità. Inoltre, ogni università deve negoziare individualmente ogni scambio con dei partner europei, ciò che crea una mole di lavoro immensa. Nel caso dell'Università di Zurigo ad esempio, si tratta di oltre 400 contratti individuali! Inoltre, la partecipazione ai progetti di cooperazione è ora fortemente limitata: gli istituti svizzeri non hanno più diritto di coordinare dei progetti visto che il nostro paese viene considerato come uno Stato terzo. Questo aspetto è molto più doloroso per la formazione e le organizzazioni della gioventù rispetto al solo fattore finanziario. Metaforicamente parlando, si potrebbe dire che fino al 2013, gli studenti svizzeri possedevano un abbonamento generale per gli scambi con l'Europa. Oggi, essi devono mettersi in coda allo sportello per negoziare il loro biglietto uno ad uno. Dopo che la Svizzera ha introdotto la libera circolazione delle persone con l'ultimo stato membro dell'UE, la Croazia, alla fine del 2016, la piena partecipazione ad Erasmus+ sarebbe di principio nuovamente possibile. Nel 2021 è iniziato il nuovo ciclo di programma della durata di sei anni. Il budget è stato raddoppiato. Negoziati tra la Svizzera e l'UE a proposito dell'adesione al programma non hanno ancora avuto luogo. Tuttavia, i fondi per Erasmus+ sono già stati pianificati nel bilancio federale del 2021. Per il periodo 2021-2017, i Cantoni sostengono il mandato del Consiglio federale di avviare negoziati con l'UE sulla partecipazione della Svizzera a Erasmus+. Tuttavia, l'UE ha finora fatto intendere che la partecipazione svizzera sia legata alla conclusione dell'accordo istituzionale.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch